

STUDIO MONZANI COMMERCIALISTI ASSOCIATI

LARGO PORTA NUOVA, 14 – BERGAMO

C.F.E.P.IVA 03253240166

Arch. Francesco Valesini
Dott. Pietro San Martino
Dott.ssa Elena Todeschini
Dott. Luca Facheris



Bergamo, 29 dicembre 2022

In esito all'incontro svoltosi a mezzo sistema informatico prima di Natale, sono con la presente a rappresentare sinteticamente le finalità che sottostanno alla modifica dello statuto della FONDAZIONE CASA AMICA.

Pare il caso di evidenziare che le modifiche realizzate all'originario statuto del 2011 sono state due: la prima nel corso dell'assemblea dei Soci del 2019 e la seconda che sarà all'attenzione dell'adunanza dei Soci convocata per la prossima fine gennaio 2023.

Le variazioni più significative si sono realizzate nel corso della prima modifica, quella del 2019, in quanto in quella sede si è provveduto non solo ad un adeguamento tecnico alla luce delle disposizioni della riforma del terzo settore conseguente all'adozione del Codice del Terzo Settore (D. Lgs n°117/2017), ma anche alla presa d'atto che nel tempo la Fondazione aveva subito importanti evoluzioni e modifiche nel suo status.

Si doveva prendere difatti in esame il fatto che nel corso degli anni l'apporto dei volontari che sostenevano l'attività della Fondazione con il proprio impegno era venuto meno. Questo fenomeno è stato originato da diverse concause, ne evidenziamo le principali:

1. L'invecchiamento con il conseguente diradamento numerico del gruppo di volontari che nel tempo si era affiancato a don Gianni Chiesa nella sua attività caritatevole a favore in particolare degli immigrati e, più in generale, alle fasce sociali deboli della popolazione bergamasca (tossicodipendenti, donne sole con figli minori, ex carcerati, malati psichiatrici usciti dalle strutture sanitarie, ecc.);
2. La necessità di qualificare nel tempo il profilo professionale delle persone chiamate alla gestione di un sistema ormai assai complesso e di particolare

rilievo numerico sia per il numero di immobili gestiti che di persone che con i predetti immobili davano soddisfazione al loro diritto alla casa;

3. La scomparsa avvenuta nell'anno 2015 di don Gianni Chiesa che aveva sempre saputo richiamare vocazioni generose all'impegno di volontariato.

Il venire meno della figura del volontario ha determinato nei fatti la non possibilità di mantenere lo status di Fondazione di Partecipazione e la conseguente esigenza di approdare ad una forma giuridica più classica (Fondazione tout court).

Divenendo una Fondazione, passate il termine, ordinaria non vi era più la necessità di avere organismi quali l'assemblea dei soci partecipanti e l'assemblea dei soci fondatori con il compito di affiancarsi nella definizione delle linee di qualificazione della gestione (del resto la presenza di detti organismi in un'entità giuridica non più qualificabile come "partecipativa" perdevano senso). Questo anche nella considerazione che il patrimonio vocato al soddisfacimento del bisogno abitativo è in ogni caso destinato a restare nella disponibilità dell'ente "fondazione" sin tanto che esistono le condizioni atte a realizzare la missione cui lo stesso patrimonio è destinato.

Certamente vi era il tema di garantire la presenza nell'organo di gestione di quei Fondatori che avevano con il loro impegno anche finanziario, consentito la nascita e lo sviluppo di Fondazione Casa Amica. Ci si riferisce al Comune di Bergamo, alla Provincia di Bergamo ed alla Diocesi di Bergamo. Nello statuto del 2019 veniva quindi previsto che queste tre entità fossero sempre presenti nell'organo di gestione in persona dei loro legali rappresentanti o di loro delegati. Ovviamente questa scelta richiedeva che, nel rispetto delle previsioni normative del CTS, gli altri componenti l'organo di gestione fossero in misura superiore ai membri di diritto per garantire l'essenziale democraticità dell'organo stesso e la facoltà di espressione, nell'apposita Consiglio Direttivo, della più parte dei fondatori.

Nell'occasione predetta si era provveduto anche a realizzare una complessiva modificazione della struttura del testo statutario, soprattutto per garantire gli aspetti che la riforma del Terzo settore del 2017 rilevava come qualificanti. Si vedrà quindi una maggiore puntualizzazione delle attività d'interesse generale e l'indicazione delle attività secondarie. Si era altresì provveduto ad una semplificazione di alcuni aspetti regolamenti attività od iniziative mai svolte (ad esempio le gestioni di patrimoni con destinazione specifica o la presenza di un organo di sorveglianza mai attivato per insussistenza della casistica gestionale connessa all'effettivo operare della Fondazione Casa Amica).

Le lungaggini nel realizzare la struttura operativa a supporto indispensabile della appena richiamata riforma che aveva nell'avvio del Registro Unico del terzo Settore uno dei punti sostanziali così come nella ancora mancante definizione del trattamento fiscale riservato agli operatori del Terzo settore, hanno di complicato oltre modo l'affermazione concreta della riforma. Nel medesimo tempo, il dibattito tecnico e politico che hanno accompagnato le attività del Legislatore, ha generato modifiche normative ed operative ulteriori che hanno determinato la necessità di

ulteriormente intervenire anche sul testo statutario di Fondazione Casa Amica appena rinnovato nel 2019.

Questo lavoro di ricognizione ed integrazione – se consentite immediatamente tecniche – si è sviluppato sia grazie alla supervisione del Notaio dott. Armando Santus che, in particolare, dell’Ufficio del Terzo settore della Provincia di Bergamo che sovrintende al governo del RUNTS. La dirigente che si occupa di questo Ufficio ha fornito un supporto ed una collaborazione encomiabili che hanno portato alla definizione del testo statutario nella versione che verrà sottoposta al voto dei soci della Fondazione nella prossima adunanza dei fondatori.

Come al solito restiamo a disposizione per quant’altro utile o necessario al vostro lavoro.

Buona giornata.

Massimo Monzani